



# IN MEMORIA

di The Divine Life Society

*La storia di una grande Stella Luminosa: il venerabile Sri Swami Chidanandaji Maharaj*

**L**a grande Stella Luminosa, adorata e venerata da milioni di persone in tutto il mondo, non è più con noi fisicamente, ma è custodita gelosamente nei nostri cuori per sempre.

Con il cuore addolorato, annunciamo la triste notizia del *mahasamadhi* del nostro amato presidente, Sri Swami Chidanandaji Maharaj, alle ore 20.11 di giovedì 28 agosto 2008. Umilmente e rispettosamente rendiamo omaggio e obbedienza a colui che era tenuto in grande stima dal nostro Pujya Guru Sri Swami Sivanandaji Maharaj.

Pujya Sri Swami Chidanandaji Maharaj era sofferente da tre o quattro anni, ma sorprende tutti per come meticolosamente portava avanti gli impegni dell'*ashram* come capo spirituale della Divine Life Society, fin quasi la fine della vita. Swamiji Maharaj avrebbe compiuto 92 anni il 24 settembre. Inaspettatamente, la mattina di martedì 26 agosto le sue condizioni sono peggiorate ed è entrato in coma.

I medici erano vicino a lui per monitorare le sue condizioni. Poiché non vi era un visibile miglioramento, hanno allestito un'unità di cura intensiva.

La fine inevitabile è arrivata il giorno dopo. Quindi, secondo il suo

ardente desiderio che i suoi resti mortali fossero consegnati al sacro Gange prima del sorgere del sole, sono stati avviati i preparativi per quella grande cerimonia che è iniziata alle 3.30 del 29 agosto. Il corpo di Swamiji è stato posto su una portantina ornata di fiori e trasportato dal sacrario del Guru al *ghat* dell'*ashram* sul Gange attraverso l'atrio dell'*ashram* e il *kutir* del Guru al canto di Om Namah Sivaya, Om Namo Narayanaya, Om Namo Bhagavate Sivanandaya e Maha Mantra Kirtan. Là, dopo la cerimonia *abhisheka* con latte e con l'acqua del Gange, al canto di Purusha Sukta e Narayana Sukta, il corpo è stato vestito con nuovi abiti e ghirlande, per esaudire un altro desiderio di Pujya Swamiji che comprendeva il canto di Om Namo Bhagavate Sivanandaya sette volte, il Maha Mantra cinque volte, il Maha Mrityunjaya Mantra cinque volte e il Pranava Mantra Om 16 volte, prima di deporre il corpo in



Swami Chidananda con Swami Sivananda

un sacco secondo la consuetudine. Poi gli Swami anziani e i funzionari dell'*ashram*, seduti in due barche, hanno preso il corpo e lo hanno affidato alla santa Madre Gange.

I nostri lettori non hanno bisogno di una introduzione esaustiva al venerato Swamiji Maharaj, poiché molto è stato scritto sulla sua vita in varie biografie, oltre ad averlo frequentato per un lungo periodo, sia attraverso un suo *darshan* sia ascoltando i suoi discorsi illuminati.

Il venerato Sri Swami Chidanandaji Maharaj era nato il 24 settembre 1916, secondo di cinque figli e fu chiamato Sridhar Rao. Suo padre, Srinivasa Rao, era un ricco proprietario terriero che possedeva numerosi villaggi e terre e sua madre, Sarojini Devi, era una persona molto religiosa e pia. In un'atmosfera di benessere, disciplina e spiritualità, il giovane Sridhar Rao assorbì in modo naturale e senza sforzo tutte le grandi qualità collegate sia al pensiero sia al cuore. Sridhar fu uno studente brillante e si laureò a pieni voti nel 1938 nel prestigioso College Loyola di Madras, a prevalenza cristiana. Conobbe gli ideali e i santi cristiani e poté facilmente trovare assonanze fra la religione cristiana e quella hindù.

Desideroso di trovare la Verità, se ne andò da casa e raggiunse un *ashram* vicin-

no a Tirupathi nel sud dell'India, ma la famiglia lo riportò a casa. Ma il giovane Sridhar continuò le sue pratiche spirituali senza perdere di vista il Fine, pur rimanendo a casa. Venendo da una famiglia nobile e aristocratica, appartenente allo strato più elevato della società, nella città di Mangalore nello stato meridionale del Karnataka, fin dalla gioventù mostrò in modo evidente qualità genuine di nobiltà, magnanimità, generosità, compassione e molte altre caratteristiche che rendono una persona di grande statura. Perciò è semplicemente superfluo dire che fu un uomo di valore.

Il venerato Sri Swami Chidanandaji Maharaj raggiunse lo Sivananda Ashram nel 1943 come Sridhar Rao e, grazie alla sua natura amabile e al suo amore e devozione verso l'istituzione, si accattivò la simpatia di tutti all'*ashram*. Presto Pujya Gurudev riconobbe in lui un potenziale di santità. Nel 1949 Gurudev gli conferì il titolo di *Sannyasa Diksha* e lo nominò segretario generale, compito che svolse con onore per tutta la permanenza in carica.

Pujya Swamiji era conosciuto per la sua tenera cura dei malati e per l'attenzione eccezionale verso i lebbrosi e gli animali sofferenti. Tenne conferenze brillanti, scrisse articoli che scuotevano gli animi e fondò il Museo Yoga e tutto questo gli valse l'ammirazione di Gurudev, che in seguito lo inviò come suo rappresentante spirituale in tutto il mondo.

Swamiji Maharaj accompagnò per due mesi Gurudev e altri discepoli in uno storico tour di India e Ceylon nel 1950. Ebbe il privilegio di essere uno dei discepoli più vicini a Gurudev fin dall'inizio del suo arrivo all'*ashram*. Durante la visita di qualche importante dignitario o funzionario d'alto rango del governo, o di qualche maestro, Swamiji Maharaj era là, pronto a parlare con essi e a far loro conoscere le attività dell'*ashram* e le finalità dell'istituzione, sotto la guida spirituale di Gurudev. Utilizzava ogni occasione disponibile per glorificare Gurudev e guadagnarsi la sua benedizione.

Il momento cruciale della sua vita arrivò nel 1956, quando Gurudev lo chiamò e gli aprì il suo cuore dicendogli che voleva nominarlo suo successore. In tutta umiltà,

## GLOSSARIO

**Ghat** = scalinata che scende fino al fiume Gange.

**Kutir** = ambiente di ritiro dello yogi.

**Abhisheka** = lavacro rituale mediante aspersione o unzione.

**Darshan** = "vedere" con devozione.

In India la gente viaggia per centinaia di chilometri per avere il darshan di un grande Santo, perché si ritiene che gli sguardi di queste persone conferiscano benedizioni a chi li riceve.

**Gurudev** = qui si intende Swami Sivananda.

**Satsankalpa** = pura volontà.

**Jnana** = conoscenza, consapevolezza (delle verità ultime).

**Yajna** = sacrificio. Nel periodo vedico era il centro attorno al quale ruotava tutta la vita, sia sociale sia familiare.

## I GRANDI MAESTRI

Swamiji Maharaj declinò l'offerta, esprimendo la sua preferenza a portare avanti esclusivamente pratiche spirituali, alle quali non aveva fino ad allora potuto dedicarsi a causa delle grandi responsabilità come segretario generale dell'istituzione. Ma Gurudev sapeva nel profondo del suo cuore che il venerato Sri Swami Chidanandaji Maharaj era il giusto e meritevole successore. Ci fu un'altra occasione, nel 1962, in cui Gurudev espresse la stessa idea che, ancora una volta, non diede frutti per le stesse ragioni. Divenne però del tutto evidente che egli era senza dubbio la scelta per la successione. Così, l'ardente desiderio di Sri Gurudev, la si chiami una profezia o *Satsankalpa*, ebbe priorità su tutto il resto dopo il *Mahasamadhi*

**Un giovane  
Chidananda assieme a  
Swami Sivananda**



di Pujiya Gurudev nell'agosto del 1963 e il venerato Swamiji Maharaj fu nominato presidente della Divine Life Society.

Il venerato Sri Swami Chidanandaji Maharaj, abilmente aiutato dal venerato Sri Swami Krishnanandaji Maharaj come segretario generale, ha tenuto le redini dell'istituzione con destrezza, l'ha ingrandita progressivamente e ha trasformato la missione di Gurudev in una istituzione globale e internazionale come la possiamo vedere ora. Senza dubbio è stato il degno discepolo di un degno Maestro!

Il venerato Swamiji Maharaj ha viaggiato in lungo e in largo in ogni angolo del pianeta innumerevoli volte. Quando un'opportunità gli era offerta, non si risparmiava nel diffondere gli insegnamenti di Gurudev, che tanto trasformano la vita in modo efficace. E, anzi, creava opportunità in abbondanza per adempiere con vigore al dovere nei confronti del suo Maestro e della sua Missione, portando avanti la fiaccola di Gurudev dello *jnana-yajna*.

Migliaia di persone sono state molto vicine al venerato Swamiji Maharaj servendolo personalmente, sbrigando per lui la corrispondenza, assistendolo nel lavoro amministrativo dell'*ashram* o in altri lavori di routine che non possono essere tutti qui descritti per mancanza di spazio. Ma una cosa non può sfuggire dal ricordo di alcuno, gli importanti servizi, instancabili e senza riserve del nostro onorevole segretario generale, il venerato Swami Vilamanandaji Maharaj, resi a Pujya Chidanandaji Maharaj per 55 anni, fin da quando è arrivato all'*ashram* nel 1953.

Molti calorosi omaggi stanno arrivando da devoti, personalità spirituali, direttori di *ashram* e uomini di lettere da diverse parti del mondo, e molti importanti giornali e canali televisivi sia di lingua inglese sia di altre lingue hanno fatto servizi di grande rilievo su Pujya Swamiji Maharaj.

Secondo l'abitudine della tradizione *Sannyasa*, il 12 settembre, sedicesimo giorno del suo *Samadhi* (*Shodashi*), sarà celebrato giorno solenne.

*Hari Om Tat Sat.*

*Traduzione di Doralice Lucchina*